



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Direzione Formazione Professionale - Lavoro
Settore Attività Formativa*



*Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione*

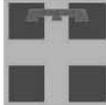
BANDO
per la sperimentazione di percorsi di alta formazione in Apprendistato
- interventi a gestione unitaria regionale -
Anno 2005

in attuazione

dell' Atto di Indirizzo approvato con
Deliberazione della Giunta Regionale n. 44 - 14478 del 29/12/2004
e del Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
per la realizzazione di azioni sperimentali relative all' art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003
“Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione”

Legge Regionale n. 63 del 13/04/1995

Determinazione della Direzione regionale Formazione Professionale – Lavoro n° 141. del 28/02/2005

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -	

I N D I C E

1	Premessa e Oggetto del Bando	pagina 2
2	Azioni finanziabili - destinatari - soggetti proponenti	pagina 3-8
2a	Indicazioni operative generali per tutte le tipologie di Azioni.	
3	Risorse disponibili	pagina 9
3a	Riparto delle risorse per tipologia di Azione	
3b	Cofinanziamento privato	
4	Limiti di costo degli interventi.	pagina 10-12
4a	Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa	
4b	Percorsi dedicati - formulazione dei preventivi di spesa	
4c	Inserimenti - formulazione dei preventivi di spesa	
4d	Costi ammissibili e determinazione della spesa	
4e	Aiuti di Stato	
5	Modalità di realizzazione degli interventi	pagina 13-15
5a	Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative	
5b	Condizioni generali per la realizzazione degli interventi	
5c	Variazioni in corso d'opera	
5d	Rideterminazione degli importi autorizzati	
5e	Monitoraggio - controllo - rendicontazione	
5f	Pubblicizzazione delle attività	
6	Garanzie e penalità	pagina 15
6a	Revoca del contributo e riparto delle quote residue	
6b	Scadenza dell'autorizzazione	
7	Modalità di presentazione della domanda	pagina 16-18
7a	Forme e scadenze dei termini di presentazione delle domande di contributo	
7b	Documentazione facente parte integrante della domanda	
7c	Presentazione dei Percorsi sperimentali	
8	Valutazione delle proposte	pagina 18-22
8a	Requisiti di ammissibilità della domanda	
8b	Requisiti di ammissibilità dei percorsi	
8c	Correzioni d'ufficio	
8d	Classi e criteri di valutazione di merito dei progetti didattico-organizzativi	
8e	Criteri di valutazione di merito:	
	criteri riferiti al soggetto proponente (qualificazione del partenariato)	
	criteri riferiti al percorso proposto (progettazione)	
	criteri riferiti all'offerta economica (cofinanziamento del percorso)	
	criteri riferiti all'innovazione (strategie e metodologie innovative)	
	criteri riferiti alla cantierabilità dei percorsi (cantierabilità del percorso)	
8f	Formazione delle graduatorie	
8g	Nucleo di valutazione	
9	Disposizioni transitorie finali	pagina 22-24
9a	Stipulazione dell'Atto di adesione	
9b	Gestione del procedimento	
9c	Pubblicizzazione del Bando	
9d	Gestione e controllo amministrativo delle attività	
9e	Disposizioni finali	

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		<i>Pag. 2 di 24</i>

PREMESSA

L'avvio delle attività formative, previste dal presente Bando, è subordinato alla sottoscrizione di intese tra i rappresentanti delle associazioni dei datori e prestatori di lavoro, comparativamente più rappresentative a livello regionale, aventi ad oggetto la definizione degli aspetti contrattuali inerenti i rapporti di lavoro che saranno posti in essere tra le imprese coinvolte nella sperimentazione e i lavoratori assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003.

1 - OGGETTO DEL BANDO

Il presente Bando ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di percorsi sperimentali di alta formazione in apprendistato, ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ed in attuazione dell'Atto regionale di indirizzo approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44-14478 del 29/12/2004.

	REGIONE PIEMONTE	Direzione Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -			Pag. 3 di 24

2 - AZIONI FINANZIABILI - DESTINATARI - SOGGETTI PROPONENTI

AZIONE A	MASTER UNIVERSITARI DI PRIMO E DI SECONDO LIVELLO
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> o Art. 7, D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 o Regolamenti o didattici di ateneo
Struttura dei percorsi di Master di primo e di secondo livello	<p>Attività formativa rivolta a laureati, realizzata dal sistema universitario, dalle imprese interessate, anche in integrazione con il sistema della formazione professionale, finalizzata al conseguimento di titoli di Master universitari di primo o secondo livello.</p> <p>L'impegno formativo¹ complessivo dell'apprendista sarà definito in sede di progettazione.</p> <p>Formazione presso l'istituzione formativa: il percorso per il conseguimento del titolo di Master universitario di I o II livello deve prevedere attività formativa presso l'Ateneo o altra istituzione formativa avente titolo, di durata compresa tra 300 e 400 ore.</p>
Indicazioni operative	<p>Destinatari: giovani e adulti, con età compresa tra i 18 e i 29 anni, assunti presso sedi operative di imprese presenti sul territorio regionale con contratto di apprendistato ed in possesso dei seguenti titoli di studio²:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laurea / laurea secondo il vecchio ordinamento (per l'accesso ai Master universitari di I livello); - laurea specialistica / magistrale / laurea secondo il vecchio ordinamento (per l'accesso ai Master universitari di II livello); <p>Per ogni corso il numero minimo di iscritti deve essere pari a 15.</p> <p>Soggetti proponenti</p> <p>Associazione Temporanea di Scopo composta almeno da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un ateneo o altri soggetti aventi titolo, ai sensi della normativa vigente, al rilascio di Master universitari di I o II livello, con sede operativa sul territorio piemontese; - impresa/e e/o consorzi di imprese di cui alla lettera d) art. 11 della L.R. n. 63/95 e/o loro associazioni rappresentative (o enti ad esse collegati), che abbiano definito apposite intese con le imprese interessate all'assunzione degli apprendisti; <p>ed eventualmente un'agenzia formativa di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/95.</p> <p>Ai sensi delle DGR 74-10240 del 01/08/2003, entro la data di avvio delle attività formative previste dalla presente Azione a carattere sperimentale, le sedi dell'agenzia formativa dovranno risultare accreditate per la macrotipologia MB "Formazione superiore" o MC "Formazione continua" e per le tipologie tAP (Apprendistato) e FaD (se prevista dal progetto).</p>

¹ Per "impegno formativo" si intende, ogni attività organizzata o prevista al fine di assicurare la formazione culturale e professionale dell'apprendista, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, alla formazione svolta in impresa ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento.

² Per tutte le tipologie di Azioni: i titoli di studio conseguiti all'estero devono essere valutati dal collegio dei docenti dell'ateneo che li potrà riconoscere come equipollenti ai fini dell'ammissione.

	REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>			Pag. 4 di 24

AZIONE B	FORMAZIONE SUPERIORE
Riferimenti normativi	Complemento di Programma ob. 3 FSE 2000-2006 (N° 1999 IT 05 3 PO 003/CE N° Decisione C (2004) 2107 del 09/06/2004) della Regione Piemonte, Azioni C3.3.1 "Formazione di alto livello su tematiche specifiche" che non prevedono il rilascio del titolo di Master universitario di cui al D.M. n. 270/04.
Struttura dei percorsi di formazione superiore	<p>Corsi di Formazione Superiore rivolti a diplomati e laureati, realizzati da agenzie formative di cui alle lettere a, b, c dell'art. 11 della L.R. n. 63/95, anche in integrazione con il sistema universitario finalizzati al conseguimento di attestati di qualifica professionale regionale di II livello (specializzazione) ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 21/12/78 n. 845, dell'art. 24 della L.R. 13/4/95 n. 63 nonché per gli effetti di cui all'art. 22 della L. 28/2/87 n. 56, corrispondenti ad un impegno formativo complessivo dell'apprendista compreso tra le 800 e le 1.000 ore.</p> <p>Formazione presso l'istituzione formativa: il percorso deve prevedere attività di formazione presso l'istituzione formativa di durata compresa tra 300 e 400 ore.</p>
Indicazioni operative	<p>Destinatari: giovani e adulti, con età compresa tra i 18 e i 29 anni, assunti presso sedi operative di imprese presenti sul territorio regionale con contratto di apprendistato ed in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.</p> <p>Per ogni corso il numero minimo di iscritti deve essere pari a 15.</p> <p>Soggetti proponenti</p> <p>Associazione Temporanea di Scopo composta almeno da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'agenzia formativa di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/95; - impresa/e e/o consorzi di imprese di cui alla lettera d) dell'art.11 della L.R. n. 63/95 e/o loro associazioni rappresentative (o enti ad esse collegati), che abbiano definito apposite intese con le imprese interessate all'assunzione degli apprendisti; <p>ed eventualmente un ateneo o un'istituzione scolastica con sede operativa sul territorio piemontese.</p> <p>Ai sensi delle DGR 74-10240 del 1/8/03, entro la data di avvio delle attività formative previste dalla presente Azione a carattere sperimentale, le sedi dell'agenzia formativa dovranno risultare accreditate per la macrotipologia MB "Formazione superiore" o MC "Formazione continua" e per le tipologie tAP (Apprendistato) e FaD (se prevista dal progetto) come pure le sedi delle istituzioni formative presso cui si eroga la formazione.</p>

	REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>			Pag. 5 di 24

AZIONE C	ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> o Legge 17 maggio 1999, n. 144 (IFTS), art. 69 o Disposizioni nazionali e regionali in materia
Struttura dei percorsi IFTS	<p>I percorsi formativi dovranno essere di norma relativi a profili/figure professionali previsti nell'ambito della programmazione regionale IFTS e finalizzati al conseguimento dei seguenti titoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore rilasciato al termine del percorso formativo secondo il modello definito dall'Allegato F del Documento Tecnico approvato dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni del 1/08/2002. - Attestato di qualifica professionale regionale di II livello (specializzazione) ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 21/12/78 n. 845, dell'art. 24 della L.R. 13/4/95 n. 63 nonché per gli effetti di cui all'art. 22 della L. 28/2/87 n. 56. <p>Formazione presso l'istituzione formativa:</p> <p>il percorso IFTS deve prevedere una durata di 400 ore di formazione presso l'istituzione scolastica e/o formativa, la durata complessiva della formazione, comprensiva dell'attività svolta in impresa, deve essere coerente, con gli standard generali di durata definiti a livello nazionale e precisati nelle Direttive e/o Bandi regionali di riferimento.</p>
Indicazioni operative	<p>Destinatari: giovani e adulti, con età compresa tra i 18 e i 29 anni, assunti presso sedi operative di imprese presenti sul territorio regionale con contratto di apprendistato ed in possesso dei seguenti titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diploma di istruzione secondaria superiore. L'accesso è consentito inoltre a coloro che non sono in possesso di tale titolo, previa certificazione delle competenze acquisite in precedenti corsi di istruzione, formazione e lavoro successivi alla scuola secondaria di primo grado, tenendo conto, in particolare, della qualifica conseguita nell'assolvimento dell'obbligo formativo di cui all'art. 68 della L. 144/99. <p>Per ogni corso il numero minimo di iscritti deve essere pari a 15.</p> <p>Soggetti proponenti</p> <p>Associazione Temporanea di Scopo composta almeno da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un istituto scolastico del secondo ciclo di istruzione, avente sede nel territorio regionale; - un'agenzia formativa, di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/95; - un ateneo con sede operativa sul territorio piemontese; - impresa/e e/o consorzi di imprese di cui alla lettera d) dell'art.11 della L.R. n. 63/95 e/o loro associazioni rappresentative (o enti ad esse collegati), che abbiano definito apposite intese con le imprese interessate all'assunzione degli apprendisti. <p>Ai sensi delle DGR 74-10240 del 1/8/03, entro la data di avvio delle attività formative previste dalla presente Azione a carattere sperimentale, le sedi delle agenzie formative e le sedi dei soggetti capofila della ATS o delle altre istituzioni formative presso cui si eroga la formazione dovranno risultare accreditate per la macrotipologia MB "Formazione superiore" o MC "Formazione continua" e per le tipologie tAP (Apprendistato) e FaD (se prevista dal progetto).</p>

	REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>			Pag. 6 di 24

AZIONE D	LAUREA E LAUREA MAGISTRALE
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Art. 7, D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 ○ Regolamenti didattici di ateneo
Struttura dei percorsi di laurea e laurea magistrale	<p>Entro il termine della sperimentazione dovranno essere conseguiti 90 crediti formativi universitari (CFU). Le attività di formazione saranno realizzate sia presso l'istituzione formativa che presso le imprese interessate alla sperimentazione secondo modalità che saranno definite in fase di progettazione.</p> <p>I soggetti proponenti sono chiamati a fornire, in fase di progettazione, piani formativi relativi al percorso completo fino al conseguimento del titolo di laurea o laurea magistrale, prevedendo, in termini generali, anche le attività successive alla conclusione della sperimentazione di cui al presente bando, necessarie per l'eventuale completamento dell'iter formativo.</p> <p>Formazione presso l'istituzione formativa:</p> <p>L'Azione deve prevedere 500 ore di formazione presso l'ateneo da effettuarsi mediante l'inserimento degli apprendisti in corsi ordinari di laurea o laurea magistrale.</p> <p>In considerazione della complessità di tali percorsi occorre predisporre piani formativi tali da consentire la possibilità di variare, in itinere, la scelta dell'indirizzo finale nell'ambito del corso di laurea. La progettazione delle prime due annualità dovrà pertanto essere finalizzata all'acquisizione di crediti relativi ad insegnamenti ad elevata trasversalità.</p>
Indicazioni operative	<p>Destinatari: giovani e adulti, con età compresa tra i 18 e i 29 anni, assunti presso sedi operative di imprese presenti sul territorio regionale con contratto di apprendistato ed in possesso dei seguenti titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diploma di istruzione secondaria superiore (per l'accesso ad un corso di laurea) - titolo di laurea (per l'accesso ad un corso di laurea magistrale) <p>Soggetti proponenti</p> <p>Associazione Temporanea di Scopo composta almeno da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un ateneo con sede operativa sul territorio piemontese; - impresa/e e/o consorzi di imprese di cui alla lettera d) dell'art.11 L.R. n. 63/95 e/o loro associazioni rappresentative (o enti ad esse collegati) che abbiano sottoscritto apposite intese con le imprese interessate all'assunzione degli apprendisti; <p>ed eventualmente un'agenzia formativa di cui alle lettere a, b, c dell'art. 11 della L.R. n. 63/95.</p> <p>Ai sensi delle DGR 74-10240 del 1/8/03, entro la data di avvio delle attività formative previste dalla presente Azione a carattere sperimentale, le sedi delle agenzie formative dovranno risultare accreditate per la macrotipologia MB "Formazione superiore" o MC "Formazione continua" e per le tipologie TAP (Apprendistato) e FaD (se prevista dal progetto).</p>

	REGIONE PIEMONTE	Direzione Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -			Pag. 7 di 24

2a) Indicazioni operative generali per tutte le tipologie di Azioni

La necessità di coniugare l'attività lavorativa con le esigenze formative impone particolare attenzione nella definizione del ruolo e delle funzioni dei tutor al fine di assicurare un'efficace sintesi delle istanze espresse dai diversi attori (istituzione formativa, impresa, apprendista,...). In particolare, i tutor aziendali e dell'istituzione formativa devono operare in stretto raccordo per:

1. la predisposizione, in accordo con l'equipe dei formatori e con i referenti aziendali, dei piani formativi individuali e dei piani individuali di dettaglio di ogni apprendista;
2. la costruzione di un sistema di monitoraggio per il controllo dello stato di avanzamento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal piano formativo individuale dell'apprendista³;
3. l'assistenza costante all'apprendista durante tutto il percorso.

Al **tutor dell'istituzione formativa** (funzione che potrà essere esercitata da un coordinatore-tutor supportato da un'equipe di tutor formativi) è affidato in primis il coordinamento generale delle diverse attività previste dal percorso formativo complessivo, in attuazione del piano formativo individuale dell'apprendista.

Al **tutor aziendale** compete la responsabilità del successo formativo del percorso svolto in azienda. Egli deve farsi carico sia di azioni di sostegno individuale sia di azioni formative semistrutturate, rivolte anche a piccoli gruppi di apprendisti. In tal caso si può verificare l'esigenza di affidare tale funzione ad un team di risorse esperte presenti nell'impresa, all'interno della quale sia però chiaramente individuata la figura a cui fare riferimento e le modalità di coordinamento.

Ai sensi del D.M. 28/2/2000 e della Circolare Ministeriale n. 40 del 14 ottobre 2004, punto 4.5, **il tutor aziendale deve:**

- possedere un livello di inquadramento contrattuale pari o superiore a quello che l'apprendista conseguirà alla fine del periodo di apprendistato;
- svolgere attività lavorative coerenti con quelle dell'apprendista;
- possedere almeno 3 anni di esperienza lavorativa;
- aver svolto attività formativa di durata non inferiore ad 8 ore, diretta a:
 - o comprendere le funzioni del tutore e gli elementi di contrattualistica di settore e/o aziendale in materia di formazione;
 - o gestire l'accoglienza e l'inserimento degli apprendisti in impresa
 - o gestire le relazioni con i soggetti esterni all'impresa coinvolti nel percorso formativo dell'apprendista;
 - o pianificare e accompagnare i percorsi di apprendimento e socializzazione lavorativa;
 - o valutare i progressi e i risultati dell'apprendimento.

L'attività formativa svolta in impresa deve essere coerente con l'azione formativa complessiva e deve garantire le necessarie connessioni con l'istituzione formativa che rilascerà i relativi titoli di certificazione. Il contesto lavorativo dovrà consentire un effettivo apprendimento di competenze coerenti con il percorso formativo finalizzato all'acquisizione del titolo di studio o delle certificazioni. La logica dell'apprendimento, in situazione di alternanza, deve essere strutturata in modo tale da consentire l'integrazione delle conoscenze e capacità acquisite in situazione lavorativa con quelle apprese nelle attività formative presso l'istituzione formativa di riferimento.

³ Circolare n. 40 del 14/10/2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: "6. Piano formativo individuale.

"Il piano formativo individuale è un documento allegato al contratto di apprendistato il cui contenuto specifico sarà stabilito attraverso la definizione di un unico modello nazionale previsto dalle Regioni e dalle Province autonome.

Nel piano formativo individuale andranno indicati, sulla base del bilancio di competenze del soggetto e degli obiettivi perseguiti mediante il contratto di apprendistato, il percorso di formazione formale e non formale dell'apprendista nonché la ripartizione di impegno tra formazione aziendale o extra-aziendale. In considerazione della difficoltà di prevedere percorsi formativi precisi, in particolare nelle ipotesi di contratti di apprendistato di lunga durata, il piano formativo individuale sarà seguito da un piano individuale di dettaglio, elaborato con l'ausilio del tutor, nel quale le parti indicheranno con maggiore precisione il percorso formativo dell'apprendista".

	REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>			Pag. 8 di 24

Durata complessiva delle Azioni

Le attività di formazione devono essere realizzate entro 24 mesi dalla data di avvio e comunque concluse entro il **07/12/2007**.

Soggetto capofila dell'ATS

Il soggetto capofila dell'ATS dovrà essere l'istituzione formativa abilitata al rilascio del titolo di studio o delle certificazioni. Per l'Azione B "Formazione superiore" e l'Azione C "IFTS" possono essere capofila le agenzie formative o le istituzioni scolastiche purché accreditate entro la data di avvio delle attività formative.

Modalità di ammissione dei destinatari

L'ammissione degli apprendisti ai percorsi, da attuarsi secondo modalità definite dai soggetti attuatori, deve essere subordinata alla stipula di un contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/03, di cui il piano formativo individuale rappresenta parte integrante.

Modalità di attuazione delle Azioni

Le tipologie di Azioni indicate possono essere attuate secondo due diverse modalità:

Modalità 1 - Percorsi dedicati (Azioni A-B-C)

Percorsi, articolati in formazione esterna ed interna all'impresa, progettati "ad hoc" per i soli destinatari della sperimentazione (apprendisti in possesso dei requisiti di scolarità richiesti per le diverse tipologie di Azioni);

Modalità 2 - Inserimenti (Azione D)

Azioni individualizzate per il conseguimento di 90 CFU in percorsi di Laurea o Laurea Magistrale, articolati in formazione esterna e interna all'impresa, da effettuarsi mediante la frequenza a corsi di laurea o laurea magistrale programmati ed attivati nell'ambito dell'offerta formativa universitaria e quindi non specificamente rivolti ad apprendisti.

Risultati attesi dalla sperimentazione

- Conseguimento dei titoli di studio o delle certificazioni previste (certificazioni intermedie sono previste solo in caso di abbandono). Nel caso della tipologia D (inserimenti) saranno rilasciati dall'Università certificazioni comprovanti la frequenza, il superamento degli esami e i crediti acquisiti.
- Redazione, da parte del soggetto titolare del contributo, di rapporti periodici (trimestrali), finalizzati al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale necessari per il monitoraggio qualitativo, di competenza della Cabina di regia regionale.
- Redazione, da parte del soggetto titolare del contributo, di un rapporto finale contenente un'autovalutazione di efficacia e di efficienza del progetto didattico-organizzativo sperimentato (Modelli 1, 2, 3, 4), nel quale venga data evidenza dell'analisi dei costi-benefici, dei punti di forza e debolezza, delle criticità e delle azioni correttive ecc., funzionale alla regolamentazione ed alla riproducibilità a regime dei percorsi, con particolare riferimento alla loro sostenibilità economica.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
	<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>	

3 - RISORSE DISPONIBILI

3a) Riparto delle risorse per tipologia di Azione

Per il finanziamento delle quattro tipologie di Azioni si prevede una disponibilità complessiva di € 2.150.000,00, interamente assicurata dal Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema" Obiettivo 3 - 2000/2006, secondo il riparto indicato nelle tabelle sottostanti:

Tabella 1: PERCORSI DEDICATI

tipologie di Azioni - modalità 1	costo massimo per singolo corso ⁴	risorse disponibili
Azione A (Master)	€ 224.000,00	€ 1.120.000,00
Azione B (Formazione superiore)	€ 145.000,00	€ 290.000,00
Azione C (IFTS)	€ 170.000,00	€ 340.000,00
	totale	€ 1.750.000,00

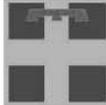
Tabella 2: INSERIMENTI

tipologia di Azione - modalità 2	costo massimo per singolo apprendista	risorse disponibili
Azione D (Laurea)	€ 10.000,00	totale € 400.000,00

3b) Cofinanziamento privato

Per le Azioni A- B- C, l'eventuale quota di cofinanziamento a carico del soggetto proponente (ATS), è da intendersi come quota che concorre alla determinazione del "costo massimo per singolo corso" ed è oggetto di valutazione nei termini indicati nella sezione 8e), classe 3 "Criteri riferiti all'offerta economica".

⁴ I "costi massimi" si intendono comprensivi dell'eventuale quota di cofinanziamento e sono riferiti a corsi con valore atteso pari a 10. Nel caso in cui il valore atteso sia inferiore a 10 il costo massimo ammissibile deve essere proporzionalmente riparametrato.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
	<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>	

4 - LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4a) Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa

Descrizione dei parametri utilizzabili:

- il parametro "A1" rappresenta l'importo massimo, predeterminato in sede di analisi dei costi, della formazione presso l'istituzione formativa;
- il parametro "C1" indica il valore atteso allievi;
- il parametro "B1" indica i valori minimi e massimi delle ore di formazione presso l'istituzione formativa, da svilupparsi nelle due annualità formative previste per ogni tipologia di Azione.

parametri per la determinazione del preventivo di spesa della formazione realizzata presso l'istituzione formativa per i Percorsi dedicati		
tipo di Azione	parametro "A1" spesa oraria formazione (valori espressi in € per ora/allievo)	parametro "C1" valore atteso allievi
Azione A (Master)	17,00	10
Azione B (Formazione superiore)	15,00	10
Azione C (IFTS)	15,00	10

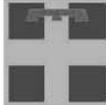
Per "valore atteso allievi" si intende il numero di allievi che abbiano partecipato ad almeno i 2/3 dell'attività formativa complessiva comprendente sia la formazione svolta presso l'istituzione formativa che la formazione svolta presso l'impresa.

Sono di seguito indicate le durate, in ore, della formazione da svolgersi presso l'istituzione formativa per i Percorsi dedicati:

tipo di Azione	parametro "B1" ore formazione c/o l'istituzione formativa
Azione A (Master)	300 - 400
Azione B (Formazione superiore)	300 - 400
Azione C (IFTS)	400

E' di seguito indicata la durata, in ore, della formazione da svolgersi presso l'istituzione formativa e il costo massimo ammissibile per la progettazione, l'attività di coordinamento tutor e l'attività formativa svolta presso l'impresa, per l'inserimento di un singolo apprendista:

tipo di Azione	costo massimo per singolo apprendista	ore di formazione c/o l'istituzione formativa
Azione D (Inserimenti)	€ 10.000,00	500

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -	

4b) Percorsi dedicati - formulazione dei preventivi di spesa

Il preventivo di spesa per i Percorsi dedicati deve essere calcolato nel modo seguente:

TOTALE PREVENTIVO	=	COSTO FORMAZIONE ⁵ C/O L'ISTITUZIONE FORMATIVA	+	COSTO FORMAZIONE ⁵ C/O L'IMPRESA	+	ALTRI COSTI ⁶
----------------------	---	---	---	--	---	--------------------------

Il "totale preventivo" non può eccedere i massimali indicati nella sezione 3a) "Riparto delle risorse per tipologia di Azione" nella quale sono individuati i valori massimi finanziabili per singolo corso, comprensivi di eventuale cofinanziamento, e dovrà essere determinato sulla base dell'impegno formativo complessivo dell'apprendista che comprende la formazione presso l'istituzione formativa e la formazione presso l'impresa.

COSTO FORMAZIONE C/O L'ISTITUZIONE FORMATIVA	=	parametro "A1" X parametro "C1" X parametro "B1"
---	---	---

Il costo della formazione presso l'istituzione formativa a copertura di tutti i costi, con la sola esclusione dell'attività del coordinatore-tutor e della progettazione, è determinato dal prodotto dei parametri di cui al punto 4a). Si precisa che tali parametri indicano i valori massimi ammissibili.

COSTO FORMAZIONE C/O L'IMPRESA	=	massimo 40% del costo massimo per singolo corso per ciascuna tipologia di Azione
-----------------------------------	---	---

Il costo della formazione presso l'impresa non può eccedere il 40% del costo massimo ammissibile per singolo corso per ciascuna tipologia di Azione così come previsto dalla Tabella 1 "Percorsi dedicati" (sezione 3a).

ALTRI COSTI ⁶	=	totale preventivo	-	costo formazione c/o l'istituzione formativa	-	costo formazione c/o l'impresa
--------------------------	---	--------------------------	---	---	---	---

⁵ Per "costo formazione" si intendono tutti i costi afferenti l'attività erogata **presso l'istituzione formativa** e/o **presso l'impresa** (cfr. categoria "Spese Generali" - Allegato. 2/A - Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei progetti in applicazione della legge regionale 14 aprile 2003, n. 8).

La formazione formale può essere erogata anche in modalità FaD, se prevista dal progetto. A riguardo si richiama la Circolare n. 40 del 14/10/2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⁶ Per "altri costi" si intendono tutti i costi afferenti la progettazione e l'attività del coordinatore-tutor.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -	

4c) Inserimenti - formulazione dei preventivi di spesa

Il preventivo di spesa per gli Inserimenti è determinato dal prodotto del costo massimo per singolo apprendista, così come indicato nella "Tabella 2: Inserimenti" (sezione 3a), per il numero totale degli Inserimenti previsti dal progetto.

TOTALE PREVENTIVO	=	numero totale Inserimenti	X	costo per singolo apprendista
-------------------	---	---------------------------	---	-------------------------------

Il preventivo di spesa deve essere calcolato nel modo seguente :

TOTALE PREVENTIVO	=	COSTO FORMAZIONE ⁵ C/O L'IMPRESA	+	ALTRI COSTI ⁶
----------------------	---	--	---	--------------------------

4d) Costi ammissibili e determinazione della spesa

In ottemperanza al Reg. CE 448/2004 ed alle Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei corsi in applicazione della Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 8, saranno considerate ammissibili unicamente le spese rientranti tra le voci di costo presenti nella categoria Spese generali, allegato 2/a delle citate Linee guida.

Si precisa inoltre che in riferimento ai **percorsi dedicati**:

1. all'attività di formazione in impresa, comprensiva di tutoraggio aziendale, possono essere destinate risorse non superiori al 40% dei costi rendicontati;
2. all'attività di progettazione possono essere destinate risorse fino ad un massimo del 7% del totale preventivato;
3. all'attività in capo all'istituzione formativa delle figure di coordinatore-tutor devono essere destinate risorse almeno pari al 25% del totale preventivato.

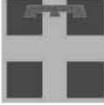
Si precisa inoltre che in riferimento **agli inserimenti**:

1. all'attività in capo all'istituzione formativa delle figure di coordinatore-tutor possono essere destinate risorse fino ad un massimo del 25% del totale preventivato;
2. all'attività di progettazione possono essere destinate risorse fino ad un massimo del 7% del totale preventivato;
3. i costi ammissibili non comprendono le tasse di iscrizione ai corsi di laurea.

4e) Aiuti di Stato

Il presente Bando non prevede l'erogazione di contributi che si configurino come aiuti di Stato⁷.

⁷ In particolare: rispetto al Regolamento (CE) n.68/2001 del 12/1/2001 e s.m.i., relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, la formazione in apprendistato, costituendo una misura a favore di qualunque persona fisica, senza favorire determinate imprese o settori, non rientra nell'ambito di applicazione del regolamento e non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato. Rispetto ai rapporti con le imprese e al loro ruolo all'interno del progetto, si sottolinea che esse faranno parte della partnership pubblico-privata chiamata a realizzare le attività progettuali e come tali saranno ad esse riconosciute, al pari degli altri soggetti coinvolti, le spese effettivamente sostenute. Il pagamento dei costi sostenuti dall'impresa nello svolgimento delle attività previste dalla sperimentazione non conferisce ad essa un vantaggio economico, sussistendo un rapporto sinallagmatico tra le prestazioni realizzate e il compenso attribuito ad essa dall'Amministrazione sulla base della convenzione/atto di adesione stipulato.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		Pag. 13 di 24

5 - MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

5a) Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

A conclusione della fase di valutazione dei progetti, ed entro il termine di 90 giorni dal termine fissato per la presentazione delle domande, il Responsabile della Direzione Formazione Professionale - Lavoro approva le due graduatorie (cfr. § 8f) ed autorizza, fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascuna tipologia di Azione, l'avvio degli interventi dandone comunicazione agli operatori interessati.

Le attività formative devono avere inizio, di norma, entro 90 giorni dalla data di comunicazione degli esiti delle domande ai singoli operatori che dovranno darne comunicazione agli uffici regionali mediante la procedura informatica.

Termini di avvio diversi devono essere preventivamente indicati all'atto della presentazione della domanda di contributo, salvo particolari motivi che saranno valutati dalla Direzione Regionale.

I soggetti titolari dei percorsi approvati e finanziati devono provvedere, pena la revoca automatica del contributo, a:

1. produrre l'Atto di Costituzione dell'ATS
2. sottoscrivere l'Atto di adesione
3. produrre una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante delle imprese, attestante l'assunzione con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/03, di durata non inferiore a quella prevista dal percorso formativo.

La documentazione sopra indicata dovrà essere consegnata agli uffici regionali competenti a seguito della comunicazione di chiusura del procedimento di valutazione e comunque prima dell'avvio delle attività al fine di consentire il controllo sulla regolarità degli atti prodotti.

Percorsi dedicati (Azioni A - B - C)

La comunicazione di avvio del percorso deve avvenire mediante la procedura informatica regionale.

In caso di mancato avvio del percorso nei termini previsti e in assenza di specifica e motivata richiesta di proroga presentata agli uffici regionali competenti, la Direzione può procedere alla revoca del contributo ed allo scorrimento della graduatoria.

Per le sole tipologie di Azioni B e C i soggetti attuatori dovranno provvedere a trasmettere, entro 30 giorni dall'avvio delle attività, i progetti didattico-organizzativi (Modelli 2-3) mediante le procedure informatiche SINFOD e COLLEGAMENTI che saranno rese disponibili su Internet agli indirizzi:

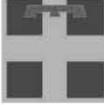
<http://www.regione.piemonte.it/formaz/sinfod/sinfod00.htm>

<http://www.collegamenti.org>

Inserimenti (Azione D)

La comunicazione di avvio del percorso deve avvenire mediante la procedura informatica regionale.

In caso di mancato avvio del percorso nei termini previsti e in assenza di specifica e motivata richiesta di proroga presentata agli uffici regionali competenti, la Direzione può procedere alla revoca del contributo ed allo scorrimento della graduatoria.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		Pag. 14 di 24

5b) Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

Non è in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o coordinamento delle attività oggetto dell'autorizzazione da parte dell'operatore titolare del contributo. La delega è ammessa per le restanti funzioni di docenza, progettazione e servizi accessori, limitatamente ai casi in cui gli operatori titolari non possano disporne in maniera diretta.

Il delegato dovrà possedere requisiti e competenze adeguati all'intervento, da documentare a richiesta degli uffici regionali competenti, e non può a sua volta delegare ad altri soggetti alcuna parte delle attività che gli saranno affidate. Responsabile a tutti gli effetti dell'Azione resta in ogni caso il soggetto titolare dell'autorizzazione anche per le attività eventualmente delegate.

Qualora l'operatore autorizzato non sia in diretto possesso di attrezzature e/o locali da adibire alla formazione dovrà dimostrarne la disponibilità attraverso contratti tipici.

I soggetti attuatori dovranno trasmettere report trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività progettuali secondo le modalità indicate nella sezione 2a) "Risultati attesi dalla sperimentazione".

5c) Variazioni in corso d'opera

La realizzazione dei corsi dovrà avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del progetto didattico-organizzativo approvato e di tutte le condizioni previste dal presente Bando.

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici regionali, non sono ammesse variazioni degli elementi che hanno concorso alla definizione della posizione in graduatoria degli interventi.

Eventuali variazioni (indirizzo delle sedi corsuali, calendario/orario di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni di durata o di numero dei partecipanti, cambiamenti nella denominazione dei moduli/unità formative/materie ecc.), devono essere annotate su apposito registro presso l'operatore. Dette variazioni non saranno oggetto di autorizzazione, ferme restando le rideterminazioni di cui al successivo paragrafo.

Le eventuali sostituzioni di imprese dovranno essere comunicate e autorizzate dagli uffici regionali competenti. Tali sostituzioni non sono ammissibili per le imprese costituenti la ATS. Le imprese subentranti dovranno avere le medesime caratteristiche di qualificazione previste nei criteri di valutazione delle imprese che andranno a sostituire.

5d) Rideterminazione degli importi autorizzati

Il preventivo di ogni percorso, redatto secondo le disposizioni ed i parametri indicati, una volta approvato costituisce il massimale di contributo riconoscibile nell'ipotesi di realizzazione delle attività di formazione previste, in ordine alla durata complessiva del percorso formativo (formazione svolta presso l'istituzione formativa e presso l'impresa), ed al numero di allievi corrispondente al valore atteso dichiarato.

Nell'ambito delle procedure di certificazione delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie e regionali, fermi restando i parametri approvati previsti per ciascuna finalità di spesa, al termine del percorso si procederà alla verifica del numero di partecipanti (valore atteso).

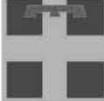
Nel caso in cui, al termine del percorso, il numero di allievi effettivamente partecipanti all'attività formativa risultasse inferiore al "valore atteso" (parametro "C1"), si procede alla proporzionale rideterminazione del contributo riconoscibile. Gli allievi che determineranno il "valore atteso" dichiarato dovranno avere frequentato almeno i 2/3 della durata complessiva del percorso formativo (formazione svolta presso l'istituzione formativa e presso l'impresa).

Per l'Azione D la rideterminazione del contributo avviene per il singolo inserimento in misura proporzionale alla durata del percorso di formazione svolta presso l'impresa qualora detto percorso sia inferiore ai 2/3 della durata prevista.

In ordine alla durata del percorso formativo, per tutte le tipologie di Azioni, la rideterminazione del contributo, si riferisce alle sole voci di spesa della formazione svolta presso l'istituzione formativa e/o presso l'impresa.

Le spese sostenute, ancorché dimostrate, saranno riconoscibili solo fino alla concorrenza del massimale come sopra rideterminato.

Considerata la peculiarità dell'intervento formativo, le istituzioni formative e le imprese possono adottare, in sostituzione dei classici registri di rilevazione presenza, sistemi informatici (badge) per registrare le presenze degli allievi. In tal caso occorrerà comunque predisporre appositi riepilogativi mensili cartacei da inserire agli atti.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		Pag. 15 di 24

5e) Monitoraggio - controllo - rendicontazione

Le disposizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo degli interventi possono essere oggetto di specifici provvedimenti della Direzione Formazione Professionale - Lavoro.

Ai sensi di quanto previsto dal Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte, le funzioni di monitoraggio sono assicurate dalla Cabina di regia regionale, composta da referenti nominati in seno al Comitato di Pilotaggio regionale sull'apprendistato, allargata ai rappresentanti dei soggetti attuatori (atenei, istituzioni scolastiche e formative, imprese), da rappresentanti designati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da rappresentanti delle associazioni datoriali e dei prestatori di lavoro, avvalendosi dell'Agenzia Piemonte Lavoro ai sensi della l.r.n. 41/98.

L'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso della realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità nella conduzione delle Azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, la Direzione Formazione Professionale-Lavoro, previa comunicazione all'operatore, dispone la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi, sono regolati dalle norme comunitarie nonché dalle disposizioni già richiamate.

5f) Pubblicizzazione delle attività

Qualora l'operatore a cui sono stati autorizzati i percorsi formativi intenda effettuarne la pubblicizzazione, si dovrà attenere alle disposizioni di cui all'art.1, Legge 903/77 ed all'art.4, Legge 125/91, in ordine all'indicazione che il messaggio sia indifferentemente rivolto all'uno ed all'altro sesso.

Negli avvisi pubblici, sui manifesti, volantini ecc., relativi alle Azioni autorizzate, dovrà essere sempre raffigurato il logo della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

6 - GARANZIE E PENALITÀ

6a) Revoca del contributo e riparto delle quote residue

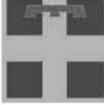
Entro il termine indicato al precedente punto 5a), l'operatore è tenuto a dare inizio alle attività formative oggetto dell'autorizzazione, salvo casi di avvio attività diversi già previsti in sede di presentazione della domanda o a seguito di specifica e motivata richiesta di proroga presentata agli uffici regionali competenti.

Le attività formative che non risultino iniziate nei termini previsti, saranno cancellate d'ufficio ed il relativo contributo si intende revocato. Gli importi derivanti dalle suddette cancellazioni saranno resi disponibili per lo scorrimento della relativa graduatoria.

6b) Scadenza dell'autorizzazione

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento delle autorità competenti, l'autorizzazione a realizzare gli interventi di cui al presente Bando esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute, a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

Per le attività oggetto di un'autorizzazione che abbia concluso i propri effetti il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'Amministrazione regionale.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		Pag. 16 di 24

7 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La presentazione della richiesta di contributi dovrà prevedere:

- la domanda di finanziamento mediante l'utilizzo della procedura informatica LIBRA;
- la descrizione delle Azioni sperimentali su apposito formulario, Modelli 1,2,3,4 (mediante supporto cartaceo e cd)
- gli allegati (come descritti alla sezione 7b).

La domanda é costituita da 3 sezioni distinte, collegate tra loro secondo lo schema seguente:

- la sezione A - identifica l'operatore che, presentando la domanda, si candida alla titolarità delle Azioni proposte;
- la sezione B - identifica la sede operativa delle Azioni proposte;
- la sezione C - identifica le caratteristiche del corso.

Per ogni operatore (sezione A) che presenta domanda, saranno compilate tante sezioni B1 quante sono le sedi operative interessate dallo svolgimento dei corsi.

Sono considerabili sedi operative interessate: la sede legale dell'operatore o qualsiasi altra sede operativa dipendente dal l'operatore stesso.

Per ogni sede operativa interessata (sezione B1) saranno compilate tante sezioni C quanti sono i corsi che si intendono proporre in tale sede.

Nel caso in cui uno stesso operatore presenti più corsi (sezione C), questi devono essere numerati progressivamente in relazione alle Azioni previste.

7a) Forme e scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo

La domanda di contributi deve essere presentata compilando il modulo debitamente scaricato da Internet all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz/index.htm>

e, seguendo le istruzioni fornite in linea, stampata, sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'organismo presentatore ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione, completata con gli allegati richiesti e presentata secondo le indicazioni sotto riportate.

E' necessario, per i nuovi soggetti richiedenti, richiedere preventivamente l'attribuzione del codice anagrafico regionale tramite l'apposito programma di proposta di autoinserimento. Conseguentemente verrà rilasciato un codice operatore per il soggetto proponente non ancora anagrafato.

L'inserimento di nuove unità locali deve essere richiesto mediante apposita domanda scritta.

In caso di difficoltà operative si potranno chiedere chiarimenti all'ufficio a ciò preposto (tel. 011/4322484).

La procedura consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti nonché la stampa completa del modulo di domanda ufficiale.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo originale di domanda è quindi prodotto direttamente dalla procedura informatica a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda. In caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione del modulo medesimo.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		Pag. 17 di 24

Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo dovrà quindi essere presentato, mediante consegna diretta all'Ufficio Protocollo a:

REGIONE PIEMONTE
Direzione Formazione Professionale - Lavoro
Settore Attività Formativa
Via Magenta, 12 - 10128 TORINO

Il modulo originale può altresì essere sottoscritto, al momento della consegna, dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto presentatore alla presenza del funzionario incaricato al ricevimento.

L'orario di apertura degli uffici abilitati al ricevimento delle domande sarà dalle ore 9.30 alle ore 12,00 nei giorni lavorativi.

La presentazione delle domande dovrà avvenire
DAL 2 MAGGIO 2005 AL 13 MAGGIO 2005

Le domande pervenute fuori dal termine sopra indicato non saranno considerate ammissibili.

La Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro potrà autorizzare eventuali deroghe ai termini di presentazione delle domande e di avvio e conclusione delle attività, in relazione a situazioni temporali particolari.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, controllo che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande.

L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

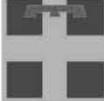
Nella domanda deve essere esplicitato il consenso all'elaborazione dei dati (art. 27 Legge 675/96) riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata e per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

7b) Documentazione facente parte integrante della domanda

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. modulo di domanda compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto capofila della costituenda ATS, comprendente le autodichiarazioni inerenti le disposizioni di cui al D.Lgs. del 19/9/94 n. 626, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento ed amministrazione delle attività oggetto della richiesta e la veridicità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
2. modelli 1,2,3,4 (progetti didattico-organizzativi distinti per tipologia di Azioni);
3. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta;
4. dichiarazione di impegno alla costituzione della ATS sottoscritta da tutti i soggetti proponenti con l'indicazione del soggetto capofila;
5. dichiarazione di impegno all'assunzione del numero minimo di apprendisti previsto sottoscritta dalle imprese interessate.

La mancanza di uno o più degli elementi sopra indicati comporta l'inammissibilità della domanda.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		Pag. 18 di 24

7c) Presentazione dei Percorsi sperimentali

I percorsi devono essere presentati (sia in formato cartaceo che su cd) mediante i Modelli 1, 2, 3, 4 disponibili su Internet in formato word all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz/index.htm>

Nella compilazione delle diverse sezioni di cui si compongono i suddetti Modelli si dovrà porre massima cura nel dare evidenza ai seguenti aspetti:

- a) piano formativo "di massima" dell'apprendista contenente:
 - o struttura e articolazione della formazione presso l'istituzione formativa;
 - o struttura e articolazione della formazione in impresa (formazione individualizzata, in gruppo/i, a distanza, in autoapprendimento, ...);
 - o ruolo e mansioni che l'apprendista sarà chiamato a svolgere in situazione lavorativa.

Il piano formativo "di massima" rappresenta il riferimento per la definizione del piano formativo individuale, che dovrà essere predisposto dall'impresa, in sede di assunzione, quale parte integrante del contratto di lavoro.
- b) ruolo e funzioni dei soggetti componenti l'A.T.S.;
- c) modalità di verifica degli apprendimenti, valutazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti. Particolare riguardo dovrà essere posto al riconoscimento (in termini di crediti) delle competenze acquisite in attività lavorativa;
- d) ruolo e funzioni del tutor aziendale e del tutor formativo dell'istituzione formativa;
- e) modalità di monitoraggio e valutazione del progetto.

8 - VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte sarà effettuata da un'apposito nucleo di valutazione, nominato dal Direttore, composto da funzionari regionali e da esperti esterni. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi del supporto dell'Assistenza Tecnica.

8a) Requisiti di ammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, le domande:

- pervenute fuori dai termini di cui alla sezione 7a del presente Bando;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura informatica;
- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta;
- presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati alla sezione 2 del presente Bando ;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione delle proposte o del soggetto attuatore;
- recanti correzioni o cancellazioni sul formulario e/o sulla documentazione ad esso allegata;
- prive delle dichiarazioni, sottoscritte da parte delle imprese individuate, di impegno all'assunzione del numero minimo di apprendisti previsto.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -	

8b) Requisiti di ammissibilità dei percorsi

Non saranno considerati ammissibili i percorsi:

- riferiti ad Azioni non previste dal presente Bando;
- per i quali l'operatore non abbia titolo alla presentazione;
- non conformi, per contenuti, tipo di Azioni o destinatari, alle condizioni previste;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore.

8c) Correzioni d'ufficio

In sede istruttoria gli interventi che eccedano i parametri di spesa o di "valore atteso" saranno ricondotti d'ufficio ai limiti previsti.

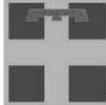
8d) Classi e criteri di valutazione di merito dei progetti didattico-organizzativi (Modelli 1-2-3-4)

I criteri di valutazione di merito sono raggruppati nelle seguenti classi.

MODALITÀ 1: PERCORSI DEDICATI (Azioni A - B - C)		
classe	criteri di valutazione	punteggio massimo
1	criteri riferiti al soggetto proponente	100
2	criteri riferiti al percorso proposto	550
3	criteri riferiti all'offerta economica (cofinanziamento)	100
4	criteri riferiti all'innovazione	250
		Totale 1.000

MODALITÀ 2: INSERIMENTI (Azione D)		
Classe	criteri di valutazione	punteggio massimo
1	criteri riferiti al soggetto proponente	100
2	criteri riferiti al percorso proposto	550
4	criteri riferiti all'innovazione	250
5	criteri riferiti alla cantierabilità dei percorsi	100
		Totale 1.000

La soglia di ammissibilità al finanziamento, per entrambe le "modalità" (Percorsi dedicati e Inserimenti) è pari a 600 punti di cui almeno 350 punti riferiti alla classe "Criteri riferiti al percorso proposto".

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -	

8e) Criteri di valutazione di merito

CRITERI RIFERITI AL SOGGETTO PROPONENTE

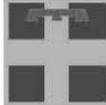
classe	descrizione	punteggio massimo
1)	qualificazione del partenariato (rappresentatività e competenze formative dei singoli componenti dell'ATS, partecipazione di PMI alle attività di sperimentazione)	100
1.a	Partecipazione all'ATS proponente di almeno 3 PMI con impegno all'assunzione di uno o più apprendisti	40
1.b	Qualificazione delle figure preposte al tutoring formativo ed aziendale	60

CRITERI RIFERITI AL PERCORSO PROPOSTO

classe	descrizione	punteggio massimo
2)	progettazione	550
2.a	Congruenza tra percorso proposto, utenti e durata complessiva della formazione	75
2.b	Livello di integrazione e di congruenza tra formazione esterna e interna all'impresa	200
2.c	Congruenza degli strumenti e delle metodologie in relazione a contenuti ed obiettivi formativi	75
2.d	Modalità di verifica degli apprendimenti, valutazione delle competenze e riconoscimento dei crediti	50
2.e	Modalità di monitoraggio in itinere del processo formativo	50
2.f	Qualità del sostegno individuale e modalità di personalizzazione dei percorsi formativi	100

CRITERI RIFERITI ALL'OFFERTA ECONOMICA
(per le sole azioni A - B - C)

classe	descrizione	punteggio massimo
3)	Cofinanziamento del percorso Eventuale quota di cofinanziamento a carico dei soggetti proponenti, riguardante costi ammissibili, compresa nel costo massimo per singolo corso.	100
3.a	tra i 5.000 - 10.000 euro	40
	tra i 12.000 - 15.000 euro	70
	≥ 18.000 euro	100

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
	<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>	

CRITERI RIFERITI ALL'INNOVAZIONE

classe	descrizione	punteggio massimo
4)	Strategie e metodologie innovative	250
4.a	Azioni innovative di sostegno e di accompagnamento finalizzate alla prevenzione ed al contenimento degli abbandoni	60
4.b	Utilizzo di strumenti e metodologie innovative per la didattica	50
4.c	Modalità innovative di definizione dei piani di lavoro e di gestione del partenariato	50
4.d	Modalità innovative di potenziamento del valore formativo dell'attività lavorativa e di riconoscimento in termini di crediti formativi	60
4.e	Modalità innovative di progettazione dei percorsi funzionali alla trasferibilità e riproducibilità	30

CRITERI RIFERITI ALLA CANTIERABILITÀ DEI PERCORSI

classe	descrizione	punteggio massimo
5)	Cantierabilità del percorso (applicabile solo alla tipologia di Azione D)	100

Per ognuno dei criteri indicati il punteggio è graduato secondo le modalità previste dai Manuali tecnici di valutazione dedicati alle diverse tipologie di Azioni, che saranno approvati con apposito provvedimento della Direzione Formazione Professionale - Lavoro.

8f) Formazione delle graduatorie

Verranno definite due graduatorie, distinte nelle due "modalità" di presentazione delle domande (Percorsi dedicati e Inserimenti) che saranno gestite secondo i criteri di seguito indicati.

Modalità 1 - Percorsi dedicati (Azioni A - B - C)

In esito alla fase di valutazione, viene elaborata una graduatoria dei percorsi presentati formulata mediante ordinamento decrescente definito in base al punteggio totale ottenuto dai singoli percorsi.

L'approvazione e il finanziamento dei percorsi avviene nell'ordine definito in graduatoria, nei limiti della dotazione finanziaria prevista per ciascuna tipologia di Azione, cercando di assicurare un'adeguata diversificazione territoriale della sperimentazione, mediante il finanziamento di almeno un percorso, con punteggio superiore alla soglia minima (600 punti), per ognuna delle province di appartenenza della sede di erogazione dell'attività a cura dell'istituzione formativa.

Il finanziamento dei percorsi termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento interamente finanziabile e nei limiti delle risorse disponibili per ogni tipologia di Azione.

Le eventuali risorse residue saranno rese disponibili per la tipologia di Azione D.

	REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>			Pag. 22 di 24

Modalità 2 - Inserimenti (Azione D)

In esito alla fase di valutazione, viene elaborata una graduatoria dei percorsi presentati formulata mediante ordinamento decrescente definito in base al punteggio totale ottenuto dai singoli percorsi.

L'approvazione dei percorsi avviene nell'ordine in essa definito cercando di assicurare un'adeguata diversificazione della sperimentazione tra gli atenei, mediante il finanziamento dei percorsi con punteggio superiore alla soglia minima (600 punti), in numero proporzionale alle domande presentate da ogni ateneo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le eventuali risorse residue saranno rese disponibili per le tipologie di Azioni maggiormente sofferenti nell'ambito della graduatoria dei Percorsi dedicati.

8g) Nucleo di valutazione

Per la valutazione delle proposte sarà istituito un apposito gruppo di esperti metodologici.

Con cadenza periodica verrà data visibilità delle fasi del procedimento di valutazione alla Cabina di regia regionale.

9 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**9a) Stipulazione dell'Atto di adesione**

I rapporti tra la Regione Piemonte e gli operatori assegnatari del contributo sono regolati mediante apposito Atto di adesione che impegna l'operatore a realizzare le attività formative nel rispetto delle condizioni previste dal presente Bando e di quelle che saranno determinate a seguito della fase istruttoria.

I soggetti titolari dei percorsi approvati e finanziati dovranno consegnare agli Uffici regionali competenti l'Atto di adesione compilato, datato e sottoscritto.

9b) Gestione del procedimento

Nello spirito della L.R. 27/94, entro 15 giorni dalla data di presentazione della domanda, la Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro invia agli operatori la comunicazione di avvio del relativo procedimento di istruttoria.

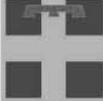
Ai sensi della L. 241/90 il responsabile del procedimento è il Direttore Regionale Formazione Professionale-Lavoro.

Per informazioni relative al Bando ed alla modulistica il funzionario di riferimento è il dott. P. Viotti (e-mail: apprendistato@regione.piemonte.it).

9c) Pubblicizzazione del Bando

La Regione provvederà alla pubblicizzazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito Internet all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz/index.htm>

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>		Pag. 23 di 24

9d) Gestione e controllo amministrativo delle attività

Per quanto riguarda la gestione ed il controllo amministrativo delle attività, dall'erogazione dei contributi ai rendiconti, si rinvia alle disposizioni comunitarie di riferimento, all'Atto Generale, approvato con D.G.R. n. 32-26991 dell'1/4/1999 e n. 24-1025 del 9/10/2000 e successive modificazioni e integrazioni, nonché al documento "Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei progetti in applicazione della legge regionale 14 aprile 2003, n. 8".

Il contributo sarà erogato secondo le modalità seguenti:

- un anticipo fino al 75% del contributo relativo alle attività avviate. L'avvio dei corsi deve essere oggetto di autocertificazione;
- il saldo sarà determinato a seguito della consegna del rendiconto finale delle spese sostenute, anche in relazione alla durata dell'attività formativa complessiva e del "valore atteso" previsto.

La richiesta di anticipazione dovrà essere corredata da certificazione fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto.

Si precisa che risultano ammissibili le spese sostenute per l'accensione di polizze fidejussorie a garanzia della liquidazione degli acconti sul contributo assegnato, solo nel caso in cui la polizza sia prestata da banche, compagnie di assicurazione e intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale disciplinato dall'art.107 del D.Lgs. 385/93 e successive modifiche e/o integrazioni.

La garanzia fidejussoria sarà estinta ad avvenuta verifica del rendiconto. Sono esclusi dalla presentazione della garanzia fidejussoria gli enti pubblici.

Il massimo importo destinabile al corso sarà proporzionalmente ridotto nel caso in cui l'attività effettivamente svolta risulti inferiore, per durata o per "valore atteso allievi" e sarà rideterminato secondo i criteri indicati al punto 5d "Rideterminazione degli importi autorizzati".

Si ribadisce che il beneficiario finale è tenuto a rendicontare il costo complessivo del progetto comprensivo dell'eventuale cofinanziamento privato.

Il beneficiario finale dovrà:

- presentare, indipendentemente dalla necessità di attivare flussi finanziari, dichiarazioni quadrimestrali a firma del legale rappresentante, attestanti le spese effettivamente sostenute (contabilizzate e quietanzate) con il contributo pubblico, con la periodicità prevista dal documento "Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei progetti in applicazione della legge regionale 14 aprile 2003, n. 8";
- produrre, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 8, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività il rendiconto finale delle spese sostenute con allegata "Relazione di certificazione finale della spesa" predisposta e sottoscritta da persona o società iscritta nel Registro dei Revisori Contabili, di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili). Il rendiconto finale dovrà in ogni caso essere presentato entro e non oltre il **07 marzo 2008**;
- provvedere, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 8, contestualmente alla presentazione della certificazione finale, alla restituzione delle somme non spettanti.

Si ricorda che è facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea, effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività finanziata al fine di attivare, a vario titolo, la vigilanza sulle Azioni.

Per qualsiasi controversia inerente ai rapporti tra la Regione Piemonte e l'operatore che ha sottoscritto l'Atto di adesione, è competente il Foro di Torino.

	REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</i>	<i>Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO</i>
<i>Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato - Anno 2005 -</i>			Pag. 24 di 24

9e) Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si farà riferimento alla normativa vigente e all'Atto di indirizzo in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di azioni sperimentali relative all'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 - "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44-14478 del 29/12/2004.

La Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro determinerà, con propri atti, eventuali deroghe o modificazioni riguardanti aspetti gestionali e organizzativi relativi alla realizzazione delle Azioni previste dal presente Bando.